

ENPAPI e Libera professione: sfide ed opportunità

Paolo Merlini

Infermiere, libero professionista, Consigliere Consiglio di Amministrazione ENPAPI

Quando mi è stato chiesto di scrivere un breve articolo riguardo ENPAPI e la libera professione, dal mio punto di vista di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, ho accettato con grande entusiasmo: non per commentare il mio incarico, ma come occasione utile per illustrare caratteristiche e funzioni del nostro Ente Previdenziale e le iniziative che l'attuale governance sta portando avanti nell'interesse dei contribuenti e dei liberi professionisti.

Prendendo spunto dal titolo di questo numero della rivista, inizio con il considerare che nonostante i notevoli passi avanti, la libera professione infermieristica di questo ultimo decennio non è riuscita pienamente a realizzarsi come valore aggiunto alla "bellezza" intrinseca della nostra professione. L'auspicato salto di qualità di quella che andrebbe considerata un'attività imprenditoriale a tutto tondo, viene meno di fronte ad un approccio ancora predominante che vede la libera professione solo come alternativa temporanea, in attesa del posto fisso. Questo limite ha origine già a livello universitario, in quanto non sono previste materie che possano creare una forma mentis adatta ad una attività di tipo libero professionale nei colleghi neolaureati.

In Enpapi, occupandoci di assicurare la tutela previdenziale obbligatoria degli Infermieri e degli Assistenti Sanitari che esercitano l'attività in regime libero professionale, osserviamo il fenomeno da vicino, notando ad esempio che i due principali picchi di iscrizione si collocano all'inizio della propria attività professionale e verso la fine. Entrando più nel dettaglio, l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica, Fondazione di Diritto Privato nata nel marzo del 1998 con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero del Tesoro, a seguito del decreto legislativo 10 febbraio 1996 n° 103, eroga prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità, inabilità, superstiti ed indennità di maternità, ai sensi del Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Sono inoltre previsti interventi assistenziali a beneficio dei propri assicurati, quali l'intervento per stato di bisogno, l'indennità di malattia, il contributo per spese funebri, i trattamenti economici speciali, i contributi per l'avvio e l'esercizio dell'attività professionale, le borse di studio, gli interventi in caso di calamità naturali, il sussidio

agli asili nido, il sussidio per protesi terapeutiche, i contributi per l'acquisto di libri di testo, il sussidio ai portatori di handicap, i contributi per l'avvio dell'attività libero professionale.

L'Ente, che ha una sede unica, a Roma, in Via Alessandro Farnese, può essere contattato tramite un numero verde, attraverso le caselle di posta, oppure prenotando un incontro direttamente presso la sede. Sono presenti anche un sito internet istituzionale, una pagina Facebook e una pagina LinkedIn: insieme all'istituzione del call center a risposta diretta, queste iniziative sono volte ad instaurare nuove forme di contatto con gli iscritti, anche attraverso i social media, rispondendo così alle istanze dei contribuenti.

Negli anni passati, infatti, i colleghi liberi professionisti hanno spesso lamentato grande difficoltà nell'interagire con la governance politica e con la dirigenza dell'Ente. Fra questi colleghi in difficoltà c'ero anche io, Infermiere libero professionista che da anni si occupa di Medicina Complementare, assistenza domiciliare integrata e insegnamento. Per entrare nel merito della mia personale esperienza, però, è necessario fare un passo indietro: Nel marzo del 2019, con l'arresto dell'allora Presidente Schiavon e del Direttore Generale di Enpapi, l'Ente viene commissariato, con la nomina del Commissario Straordinario Eugenio D'Amico. È da quel momento che ha inizio la mia avventura in seno all'Ente, insieme alla compagine politica di "Enpapi Cambia Verso", con la partecipazione e la successiva vittoria alle elezioni del 2020 e con l'insediamento del nuovo Presidente Luigi Baldini. Nel mese di aprile di quest'anno, ci siamo ripresentati alle elezioni per il quadriennio 2024-2028, riconfermando il Presidente Baldini alla guida dell'Ente. Personalmente, ho ricoperto nella consiliatura 2020-2024 il ruolo di Coordinatore del Consiglio di Indirizzo Generale, mentre nel mandato attuale ricopro l'incarico di Consigliere nel CdA.

Dopo una partenza molto travagliata legata alla grave situazione finanziaria che da un punto di vista infrastrutturale, durante il primo mandato abbiamo "portato a casa" una serie di risultati importanti, culminati con l'approvazione dell'ultimo bilancio: l'avanzo di oltre 18 milioni di euro espresso nel consuntivo 2023 è il miglior risultato mai ottenuto

dall'Ente. Naturalmente oltre alla gestione patrimoniale, ci siamo impegnati in progetti atti a rendere l'Ente sempre più fruibile e vicino ai colleghi liberi professionisti, offrendo soluzioni che potessero migliorare la loro attività e l'accesso alle informazioni. Mi riferisco ad esempio al nuovo sito internet e più recentemente alla nuova area riservata, molto più easy e di rapida consultazione, con ogni informazione a portata di click. Oppure, alla serie di eventi "Enpapi Informa": incontri sul territorio in sinergia con gli OPI, durante i quali oltre alla formazione ECM legata alla attività libero professionale, era possibile avere a disposizione un dipendente dell'Ente per la verifica e la gestione delle singole posizioni contributive, iniziativa che ha avuto un grande successo.

Un'altra iniziativa accolta positivamente dagli iscritti è rappresentata dalla stipula gratuita di assicurazione professionale per tutti i colleghi in libera professione in regola con i versamenti: un servizio completamente a carico dell'Ente, attivato nel 2023 e già pianificato per gli anni a venire.

Sono in dirittura di arrivo altri progetti veramente ambiziosi e innovativi, come gli Enpapi Points provinciali: tramite apposite convenzioni con i Commercialisti che decideranno di aderire alla formazione specifica, una selezione di professionisti esperti nelle tematiche previdenziali e fiscali infermieristiche (ad oggi una vera utopia), insieme

ad uno o più colleghi delegati inseriti in ogni OPI, rappresenteranno un vero e proprio punto di riferimento per gli iscritti sul territorio.

Infine, un altro progetto forse ancora più innovativo, che ci vede al lavoro da oramai alcuni anni, riguarda la creazione di un vero e proprio "contratto" da applicare alla libera professione, al cui interno siano previsti dei parametri di giusto compenso e di gestione ben definiti.

Enpapi, in estrema sintesi, si sta muovendo in ogni ambito possibile per favorire ed incentivare quel salto di qualità di cui facevo cenno all'inizio; chiaramente sarebbe auspicabile che i vari decisori istituzionali riuscissero a fare quadrato, al fine di non disperdere energie e lavorare in sinergia per raggiungere migliori e più rapidi risultati.

Giova ricordare che tali risultati non sarebbero solo a vantaggio dei liberi professionisti, ma di tutta la categoria professionale, nonché del Sistema Sanitario Nazionale stesso, oberato dalle evidenti e crescenti difficoltà organizzative degli ultimi anni. Da parte nostra, alle iniziative intraprese e a quelle in fase di studio, si aggiunge la costante e massima disponibilità ad interlocuzioni a tutti i livelli, con l'auspicio che queste possano rappresentare la base di partenza di un comune e rinnovato impegno da parte di tutte le realtà istituzionali che hanno a cuore la professione infermieristica.